



Al Presidente del Consiglio Regionale della Toscana

SEDE

**MOZIONE: A SOSTEGNO DELLO STABILIMENTO SIDERURGICO DEL
GRUPPO BELTRAME DI SAN GIOVANNI V.NO E DEI LIVELLI
OCCUPAZIONALI**

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- il Gruppo Acciaierie Beltrame si presenta come leader in Europa nel mercato dei laminati per alta qualità del prodotto, con un volumi che, fino a qualche anno fa, si attestavano intono ai 3.000.000 di tonnellate prodotti in gran parte negli stabilimenti siderurgici italiani di Vicenza, San Didero (TO) , Marghera (VE), San Giovanni Valdarno e San Giorgio di Nogaro (UD);
- La costruzione dell'impianto siderurgico di San Giovanni Valdarno risale al 1872 tramite l'allora "Società del ferro", ma conosciuto a giorni nostri con il nome di "vecchia Ferriera" in quanto alla fine degli anni '90, la società Duferdofin, facente parte del gruppo svizzero della Duferco, che ancora oggi continua a gestire una parte dello stabilimento sangiovese per la produzione di soole, cingoli e lame per macchine da movimento terra, ha ceduto il laminatoio alla società Siderurgica Ferrero facendo venire meno l'unicità dello stabilimento, e che a sua volta dal 2003, lo stesso laminatoio sia stato acquisito dal gruppo AFV Beltrame, azienda storica vicentina nel mercato dei laminati lunghi;

Rilevato che lo stretto rapporto che lega il Valdarno alla "vecchia Ferriera", considerata un pezzo di storia dell'economia e del lavoro del territorio, è testimoniato anche dalla toponomastica della città di San Giovanni Valdarno dove esiste la via Ubaldo Peruzzi, primo presidente della "Società del ferro" che diede i natali alla Ferriera, dove esistono ancora le Case Ilva ed il villaggio Italsider, abitazioni costruite per gli operai delle acciaierie, e dove non esiste abitante valdarnese che non abbia avuto un parente o conoscente che abbia lavorato in Ferriera;

Evidenziato che la scorsa settimana il gruppo Beltrame ha comunicato agli enti locali e alle organizzazioni sindacali la volontà di chiudere lo stabilimento di San Giovanni Valdarno dove ad oggi lavorano nel laminatoio 71 dipendenti diretti dell'azienda che dal

giugno scorso sono in cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione, ed altri 8 dipendenti in carico alla ditta che gestisce il magazzino;

Constatato che nell'ultimo mese dal magazzino dello stabilimento di San Giovanni Valdarno sono state trasferite circa 7.000 tonnellate di laminati alla sede di Vicenza, riducendone a zero la produzione, e che pertanto i 79 dipendenti stanno seriamente rischiando il posto di lavoro;

Preso atto che la decisione di chiudere il laminatoio di San Giovanni Valdarno si mette in forte contrasto con il piano di risanamento e di rilancio annunciato dall'azienda Beltrame già nel 2009 e riconfermato anche a partire dal giugno scorso con un piano di investimenti di tre semestri consecutivi fino a dicembre 2012, ma che di fatto è stato rispettato solo per il primo semestre;

Considerato che lo stabilimento siderurgico di San Giovanni Valdarno è composto da un team giovane, dotato di alta professionalità ed in grado di immettere sul mercato dei laminati di ottima qualità;

Considerato inoltre che altri stabilimenti del Gruppo Beltrame, come ad esempio quello di San Didero (TO) pur lavorando a regime ridotto a causa della crisi globale che sta interessando il settore, non stanno correndo il rischio di chiusura o di forte ridimensionamento dei livelli occupazionali con l'avvio di procedure di mobilità di personale;

Per tutto quanto sopra esposto:

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

-A rafforzare l'intervento nei confronti della proprietà Beltrame affinché vengano rispettati gli accordi presi dal piano di risanamento e di rilancio previsto a suo tempo dall'azienda, in modo da difendere la produzione di laminati dello stabilimento di San Giovanni Valdarno e il posto di lavoro dei 79 dipendenti e delle loro famiglie;

- ad attivarsi prontamente affinché, anche a livello nazionale, si intervenga presso la proprietà del Gruppo Beltrame per la salvaguardia di un importante presidio siderurgico italiano e la conseguente tutela dei livelli occupazionali;

- A scongiurare qualsiasi azione da parte del Gruppo Beltrame di trasferire non solo i laminati prodotti presso altre sedi siderurgiche, ma addirittura volta a smantellare l'intero impianto di laminatoio per essere destinato ad altri siti produttivi italiani o esteri;

Giuseppe Del Carlo;

Marco Carraresi;